

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tol-

UDINE, 14 GIUGNO.

Le notizie sulla situazione del ministero francese continuano ad essere molto contraddittorie ed incerte. Gli uni pretendono che la posizione del signor Olivier si sia rafforzata, e adducono in appoggio dei piccoli fatti, dai quali apparirebbe che l'Olivier non ha niente perduto del favore imperiale. Però molti altri credono poco alla stabilità del ministero della giustizia. Il corrispondente parigino dell'*Opinione* dice anzi che si profetizza il ritorno del signor Rouher, assieme al signor Magne, ma queste queste non sono che ipotesi. Un punto poi sul quale, dice il corrispondente stesso, si è in generale d'accordo, è l'entrata al ministero in un dato caso del signor Ernesto Picard, col' aiuto del signor di Girardin, il quale forse non ci entrerebbe. Intanto si nota moltissimo che alla Camera il signor Thiers è il più fermo sostegno del gabinetto. All'incontro, l'Accademia francese che elesse il signor Emilio Olivier senza titoli letterari, ma soltanto perché egli era ministro, comincia a rimpangiare la sua scelta dopo la decadenza morale del capo del gabinetto del 2 di gennaio, e non ha, a quanto dicesi, molta premura per ricevere nel suo seno il nuovo accademico. Resta solo a sapersi, se gli immortali gli desiderano a successore un personaggio secondo le intenzioni della Sinistra, od uno che volesse costituire un ministero plebiscitare come la Destra vorrebbe.

La *Tagespresse* di Vienna dice di sapere da buona fonte che la convocazione delle Diète è aspettata soltanto per il 20 di agosto; che il Consiglio dell'impero si adunerà alla fine di settembre e le Delegazioni alla fine d'ottobre. Credesi che verranno presentate al Consiglio dell'Impero, tosto dopo la sua riunione, tutte quelle parti del bilancio che sono da votarsi indipendentemente dai deliberati delle Delegazioni, affinché la discussione del bilancio non occupi nuovamente la massima parte della sessione parlamentare, in cui dovranno essere esaurite questa volta la riforma elettorale, la risoluzione galiziana ed altri importanti quistioni costituzionali. Immediatamente dopo la riunione del Consiglio dell'Impero, si dovrà procedere alle elezioni per la Delegazione; dopo di che il Parlamento si prorogherà per tutta la durata delle sedute della Delegazione.

Si continua a parlare dell'abboccamento ad Ems fra lo Czar e il re di Prussia. La *Liberté* fa osservare che i commenti fatti su questo abboccamento sono esagerati, perocchè se l'imperatore Alessandro

avesse voluto occuparsi di politica, si sarebbe fatto accompagnare dal principe Gortschakoff o dal capo del gabinetto del ministero degli esteri. Ora è noto che nessun ministro od altro personaggio politico fa parte del seguito di Alessandro II. Ad onta di questo il *Constitutionnel* assicura che i colloqui dei due sovrani versarono tutti sulla questione dello Sleswig settentrionale. Aggiungiamo anche questa alle tante altre che se ne son dette.

Dalla circolare indirizzata dal duca di Saldanha ai rappresentanti del Portogallo all'estero, risulta che il duca non ebbe altro scopo se non che di schivare una rivoluzione e che non prese le armi se non per impedire che il paese le prendesse. Egli aggiunge che ebbe cura d'eseguire il suo colpo di mano con tutte le precauzioni necessarie a non metter a disagio la popolazione di Lisbona. La condotta del Saldanha fu quindi esemplare, degna dei grandi patrioti dell'antichità, ed è a meravigliarsi che non gli sia stata votata ancora una corona civica.

Dopo la tragica scena di Maratona il Governo greco si adopera indefessamente e colla massima energia per estirpare il brigantaggio, ed infatti ha distrutto quasi tutte le bande, eccettuata quella di Spanos e i superstiti di quella di Tacos. Ma questo non basta. Fintanto che i confini greci sono esposti dalla parte della Turchia il brigantaggio può facilmente rinnovarsi; ond'è una necessità di stabilire delle comunicazioni, particolarmente ferroviarie. Questo sarà un mezzo efficacissimo per dare incremento al benessere morale e materiale del regno di Grecia.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 13 giugno.

Io voglio un'osservazione, la quale torna in onore dei Veneti al Parlamento: ed è, che pochi di essi, a qualunque partito appartengano, si lasciano andare alle declamazioni politiche, ma si mostrano piuttosto competenti a trattare le quistioni di affari. Con idee diverse e con diverso scopo, anche nella attuale discussione dei provvedimenti finanziari presero parte non meno di sei Veneti, e ne uscirono con onore, anche sostenendo tesi diverse; e certo ne saranno altri che parleranno. I sei deputati sono il Maurogno, il Morpurgo, il Bembo, il Castellani, il Tenani e l'Alvisi. Non c'è nessuno di questi che non abbia fatto delle osservazioni importanti

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 14 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

egli si abbandonerebbe a pazzie imprese. Guai, se queste imprese hanno per giunta anche un carattere politico, che le renda agli occhi di taluno scassabili! Allora i nostri avventurieri credono quasi il debito loro di farsi avventurieri politici, di cospirare contro la legge e la libertà, fare dimostrazioni che non dimostrano nulla, di commettere perfino delle violenze e di attaccare l'ordine sociale. Ecco la spiegazione delle cospirazioni e delle bande italiane.

Nessuno di coloro che sono affetti da codesta malattia delle avventure vedrà, o vorrà vedere, che in Italia la pubblica opinione non agogna maggior libertà, sapendo bene che non ne manca nessuna per gli uomini che vogliono fare del bene. Nessuno vorrà accingersi, che ogni loro tentativo di sommossa sarebbe inutile e condannato da tutta la gente onesta, e ad un bisogno respinto colla forza. Chi è affetto da mania o non ragiona, o ragiona storto.

Il peggio si è, che questa è una malattia da pigliarsi, e che si piglia di fatto da molti giovani inesperti, i quali, messi una volta sulla mala via, durano fatica a rimettersi sulla buona. Ed è per questo, che occorre impedire subito e castigare, pietosamente ma prontissimamente tutte le infrazioni alle leggi, che hanno origine da questo spirito avventuriero.

Sieno pure piccole le pene; ma pronte e che non manchino mai, e piuttosto molto brevi e leggere, che non tote dalle improvvise amistose che si succedono ad ogni momento e che assicurano l'impunità ed allestino le teste sventate a rientrare la prova.

Si tratta di guarire una malattia sociale, ed una malattia che si propaga, e che danneggia tutti ed in primo luogo coloro che ne sono affetti. Urge di ricordare alla vita operosa ordinaria tutta questa gioventù svista che si è messa sulla via delle avventure. Non bisogna lasciare che i più giovani siendosi corrotti da tali esempi, poiché allora si vizierebbero interamente la nostra società per più di una generazione.

La cura di siffatta malattia la dobbiamo intraprendere, non soltanto per la quiete della libertà di tutti e per poter promuovere la prosperità nazionale; ma anche per preservare i nostri figliuoli da un gravissimo pericolo. Noi abbiamo bisogno, perchè la nostra rivoluzione non sia stata inutile, di educare i figliuoli ad una vita nuova ed affatto diversa da quella alla quale ci avvezzarono i nostri tiranni domestici e stranieri. Essi desideravano che i giovani fossero spensierati, viziati, ignoranti, oziosi; poiché di tal maniera non diventavano punto pericolosi per loro.

Marta. Qualcheduno che avrebbe dovuto restare a casa.

Corey. Intendo! Non inquietarmi, Marta. Ditemi dove è desso.

Marta. Io l'ho nascosta.

Corey. Suvvia, andate a prenderla.

Marta. Cercatela.

Corey. No. Io voglio andarmene sino al villaggio a dorso nudo; e quando la gente mi vedrà e dirà:

Giles Corey, dov'è la vostra sella? Io risponderò: Una strega me l'ha rubata. Siete contenta così?

Marta. Niente affatto.

Corey. Allora andate a prendere la mia sella. (Marta esce) Se un uomo attempato sposa una donna giovine, dove sottomettersi a delle prove molto difficili. (Entra Marta colla sella s'la butta a terra.)

Marta. Eccovi la vostra sella.

Corey. Prendetela su.

Marta. Non voglio!

Corey. Allora io la lascio qui. Andrò al villaggio, e dirò che voi siete una strega.

Marta. No, non così, Giles. (Marta prende su la sella.)

Corey. E perchè ciò?

Colono. Perchè egli è in collera con voi. Tenetevi lontano dalla sua strada. Evitate una contesa.

Corey. E perchè cerca di venir a contesa meco?

Colono. Egli dice che gli aveva abbracciata la casa.

Corey. Io abbracciare la sua casa? Se dice questo, Giovanni Proctor è un mentitore! La notte che la sua casa fu abbracciata io era a letto, e posso darne le prove! Eppoi, noi s'amo vecchi amici! Egli non può aver detto ciò di me.

Colono. Egli lo disse. Lo udii io stesso.

Corey. Allora egli si disdi.

Colono. Disse anche che voi avevate fatto ciò per dispetto, perchè ha preso parte contro di voi nella quistione che avevate avuto col vostro Giovanni Gloyd, per i suoi salari. Ha detto poi che voi avevate ucciso Goodel, calpestando il suo corpo sicchè non poté più respirare. Cosicchè guardatevi da lui; questo è il mio avviso. (Esce)

Corey. Perdio! Questo è troppo! io voglio caricarlo, e far sì che egli ritratti le sue parole, oppure strangolarlo. Io non voglio essere calamitato in un

APPENDICE

GILES COREY COLONO DI SALEM

DRAMMA DI ENRICO W. LONGFELLOW

tradotto dall' inglese

DA ODORICO VALUSSI

ATTO II.

SCENA I. La fattoria di Giles Corey. È mattina. Entra Corey con un ferro di cavallo ed un martello.

Corey. Il Signore mi fu propizio. Il sole che si leva, illumina i miei cento acri ed i miei boschi come se li amasse. In una mattina come questa io posso perdonare ai miei nemici, e ringraziare l'Idio di tutti i suoi benefici verso di me ed i miei. Il mio frutteto si duole delle tante mele, di cui è carico; il mio frumento quasi maturo brilla come oro al sole; le mie capanne sono ripiene di fieno, il mio bestiame s'accresce; gli uccelli cantano lietamente sugli alberi che mi circondano e più lieto degli uccelli batte il mio cuore! Ma Satana percorre sempre la terra per lunga e per largo; e per proteggere questa casa dai suoi assalti, e per allontanare le potenze delle tenebre dalla mia porta, io inchioderò questo ferro di cavallo sul limitare. (Inchioda il ferro di cavallo.) Le maghe notturne e le streghe che tormentano il vicinato, non potranno entrare per di qui. Ma cosa nasce nel campo? Gianni Gloyd! Il bestiame corre all'impazzata pel bosco! Gianni Gloyd! Dov'è costui? (Entra Giovanni Gloyd.) Ah, eccolo là! Ora cosa ha il bestiame? Che sia stato stregato? Fuggono come se fossero impazziti! Gloyd. Effetto dell' Occhio maligno.

Corey. L' Occhio maligno certamente li ha colpiti. Chiudete tutti gli uomini. Sbrigatevi. Correte loro dietro. (Esce Gloyd ed entra Marta.)

Marta. Che c'è di male?

Corey. I miei buoi sono stati stregati. Hanno rotto lo stecato e corrono per il bosco.

Marta. Perchè credete a tali illusioni, Giles?

Stregati? Bene, in tal caso è Gianni Gloyd che li ha stregati; io lo vidi or ora che calava le sbarre ed apriva loro la chiusa! Solamente sono un po' eccitati.

Corey. Il briccone!

Marta. Io era sulla strada, e parlava colla moglie di Proctor, quando lo vidi.

Corey. Colta moglie di Proctor? E che cosa diceva donna Proctor?

Marta. Delle cattive cose, in verità; la più cattiva riguardava Brigida Bishop. Ella ne diceva male ad alta voce.

Corey. Poveretta! Io la conosco da quaranta anni e più. Allora era la vedova di Wasseby, e poi si maritò con Oliver, e dopo con Bishop. Essa ebbe tre mariti. Io mi ricordo benissimo quand'io giuocava alle morelle all'osteria di Bishop nei bei giorni passati, ed ella era tanto contenta col suo stupendo busto rosso, e coi suoi nastri! Ah, Brigida Bishop fu sempre una strega!

Marta. Ora le saranno di poco giovemento, le sue cuffie ed i suoi nastri, e lo stupendo busto rosso, e le sue piume, di cui faceva pompa alla casa di Riunione! La prima volta ch'essa vi andrà, sarà per essere esaminata.

Corey. Quando sarà ciò?

Marta. Oggi stesso, alle dieci.

Corey. Allora preparatevi. Noi andremo a vedere.

Venite; voi salrete a cavallo dietro a me sulla vostra sella.

Marta. Io non verrò. Voi sapete che non amo tali cose. Mi meraviglio di voi. Io non credo nè alle streghe, nè alle stregonerie.

Corey. Ebbene, io sì. Vi ha in tutto ciò uno strano fascino che mi attira senza che io ne sappia il perché.

Marta. Cosa sappiamo noi degli spiriti buoni o cattivi, e del loro potere nel giovocarci o nel nuocerci?

Corey. Certamente ciò che si trova nella Bibbia dev'esser vero. E non dice forse la Bibbia che uno Spirito maligno apparì a Saul? Non dice forse che la sirega di Endor richiamò l'ombra di Saul dal suo sepolcro? La Bibbia dice così.

Marta. Ciò avveniva in tempi molto lontani.

Corey. Per Dio non vi sono tempi lontani.

Marta. Ma vi sono bene per noi.

Corey. E Maria Maddalena ebbe sette spiriti maligni; e tutti quelli che se ne stanno fra le tombe!

Marta. Il potere di Dio è infinito. Io non dubito di ciò. Se nella sua provvidenza ha permesso una volta che tali cose avvenissero fra gli Israëli, questa non è una ragione perchè egli le permetta a' nostri tempi, e fra noi che non siamo Israëli. Ma noi non dobbiamo disputare di ciò, Giles. Andate al villaggio se vi par meglio e lasciatevi qui; io andrò ai miei lavori. (Entra nella casa.)

Corey. Ed io voglio andare, e sellare la cavalla grigia. Dir sempre l'ultima parola: questa è la natura della donna. Se un uomo attempato sposa una donna giovine, egli deve molte volte conformarsi ai di lei voleri. È come quando si mette tappa nuova in un vestito vecchio, al menomo sforzo il vecchio se ne va. (S'incammina verso la porta.) O Marta! Mi sono dimenticato di dirvi una cosa. Ho ricevuto una lettera di un mio amico, un certo Riccardo Gardner del Nantucket, comandante e padrone di un bastimento baleniere; egli scrive che verrà a trovarci. Io spero che gli farete buon viso.

Marta. Farò del meglio.

Corey. Che buona donna! Ora io voglio andarmene. Saranno venti anni che non ho veduto Gardner; egli ha qualche cosa del marino, qualche cosa di così aperto, generoso, liberale e gagliardo, che io lo amo più di un fratello. (Esce Marta, viene sulla porta.)

Marta. Oh, questi vecchi amici di mio marito, questi capitani dei Nantucket e del Capo che vengono e cambiano la mia taverna coi loro ritrovati. Pure questi marinai hanno una franchezza; che mi piace. Perchè vi è un ferro di cavallo inchiodato sulla porta? Giles ha fatto ciò per tener lontane le streghe. Io spero che questo Riccardo Gardner porti con sè un vento di buono e sano senso comune, per dissipare la nebbia di queste illusioni dalla sua testa.

Corey (di dentro). Oh! Marta! Marta! (Entra Corey) Avete veduto la mia sella?

Marta. La vidi ieri.

Corey. E dove?

Marta. Sulla cavalla grigia che qualcuno faceva

trotteggia lungo la via del villaggio.

Corey. Chi fu costui? Ditemelo.

Noi invece abbiamo bisogno di educare una generazione di liberi, cioè di uomini dignitosi, padroni di sé, istruiti, operosi, osservanti delle leggi, progressisti, tolleranti, atti a molte cose buone ed a far sì che la loro patria primeggia tra gli altri paesi. Ma a questo non giungeremo mai, se non toglieremo di mezzo gli esempi del contrario, se non caveremo quella generazione che è rimasta in coda alla rivoluzione e pigliò su molti cattivi vezzi.

Sono troppi i interessati a mantenere il disordine in Italia. I clericali ed i partigiani de' reggimenti scaduti dicono chiaro che non sperano in altro che in questo. Poi ci sono i reazionari ed i rivoluzionari ed avventurieri di tutta Europa. Tutti credono che l'Italia sia il paese dove è più facile il cominciare le loro prove. Sperano che dall'Italia l'incendio si propaghi agli altri paesi.

Ad antivenire questo pericolo non basta la vigilanza del Governo; ma occorre che tutte le persone ragionevoli ed oneste escano dalla apatia loro abituale, oppongano una forza a questi disordini, creino dalle utili occupazioni per tutti i disoccupati senza grave loro colpa, per poter procedere contro coloro che non vogliono fare nulla. Come si associarono per l'istruzione popolare, per avvivare alla libertà i negri emancipati, per intraprendere lavori produttivi, così dobbiamo fare noi, onde moltiplicare le utili occupazioni ed esercitare colla ginnastica civile questi membri infetti della nostra società. Quello che in altri momenti si potrebbe fare in più ristretta misura, ora lo si deve fare nelle più vaste proporzioni, onde purgare a poco a poco il paese da questa zizzania. E inutile lagnarsi del Governo che non ci mette riparo, chiedere leggi più severe e poteri straordinari, dittature ed altro. Bisogna creare una forza nella società medesima, e che questa forza operi costantemente e da per tutto. Ormai siamo tutti responsabili di questo stato anormale di cose. Il disordine c'è, e persiste perché non si studia e non si lavora abbastanza. Conviene adunque opporre ai nuovi barbari la legge della civiltà, dell'istruzione, del lavoro. Per questa si guarirà anche la società nostra malata.

È un'opera di patriottismo, di previdenza, di smania sociale, un'opera meditata non si potrebbe fare da volontà isolate. Bisogna creare delle forze sociali, bisogna fare degli atomi dispersi tanti corpi, giovani della associazione, delle istituzioni diverse. Laddove la libertà dissolve, bisogna che il patriottismo, la volontà dei più sapienti e più forti riunisca. Se la civiltà, il senso, la previdenza non pigliano la riva, e tutto si abbandona al caso, si finirà col trionfo della barbarie. In mezzo ad ogni società civile sono i barbari. C'erano, nella società greca, la quale non aveva saputo trovare il senso delle tante sue Repubbliche cittadine unificandole colle interposte campagne e per questo i Macedoni ed i Romani le sottoposero. C'era nella Repubblica romana, la quale accresceva il numero dei cittadini, ma anche quello degli schiavi, e dei barbari si faceva tanti mercenari, per averli pochi padroni. C'è in tutte le società moderne, dove sorgono istinti brutal di rapacità, non domabili se non colla educazione, col benessere generale ottenuto mediante il lavoro intelligente e la giustizia sociale. Dobbiamo adoperare meditamente tutte le forze della civiltà ad un tempo, se vogliamo far guerra a questa barbarie novella delle società moderne.

Torno alla Camera, e vi dico che il Massari op-

tempo come questo in cui ogni parola dà luogo ad un'accusa, in cui un si dice uccide, ed ogni uomo cammina colla corda al collo! (Entra Gloyd frettolosamente.) Cosa c'è ora?

Corey. Ora venite con me, e sellate la cavalla grigia colle vostre mani, e voi mi vedrete cavalcare lungo la strada del villaggio come si conviene a Giles Corey, colono di Salem vostro marito.

SCENA II. Il prato di faccia alla Casa di Riunione del villaggio di Salem. La gente che va e viene. Entra Giles Corey.

Corey. Quel triste fine! Chi l'avrebbe detto che Brigida Bishop venisse a questo punto? Accusata, convinta e condannata a morte per stregonaggio! una donna tanto buona!

Un colono. Buon giorno, vicino Corey.

Corey. (non avendolo udito) Chi può esser sicuro? Come potrò io conoscere se non accogla nella mia casa testa qualche strega, e qualche Demone non co-spiri contro di me e macchini la mia rovina?

Colono. Egli non ha udito. Buon giorno, vicino

Corey. Buon giorno.

Colono. Avete veduto poco fa Giovanni Proctor?

Corey. No, non l'ho veduto.

Colono. Schivate lo allora, Corey.

Gloyd. Io venni in cerca di voi, i buoi.....

Corey. Ebbene, cos'è di loro? Li avete trovati.

Gloyd. Essi sono morti. Io corsi loro dietro per i boschi e per i prati; allora si gettarono nel fiume Ipswich, e vi nuotavano entro, ma non poterono arrampicarsi sul banco, e così s'annegarono.

Corey. Voi avete fatto male; perché avete abbassate le sbarre, ed aperto loro lo steccato?

Gloyd. Ciò non è vero. Furono essi che ruppero la chiusa. Voi sapete che furono stregati.

Corey. Ah, il mio povero bestiame! L'Occhio maligno lo ha colpito; questo è vero. Giorno di sventura! Giorno malaugurato! Perché lascio che il mio aratro e la mia falce arino e mietino questa Sodoma e Gomorra? Oh, vorrei annegarmi anch'io pur di sfuggire all'angoscia! (Esce.)

Gloyd. Egli va per i suoi buoi, e vorrebbe trovarli. A quest'ora sono stati trasportati in mare. Così non potranno più rompere i suoi steccati;

portunamento fece la sua interrogazione ed il Vescovo convenientemente rispose sull'affare Saldanha ed Oldoni. Il Saldanha è un vecchio molto ambizioso, educato a Roma alla nemicizia contro l'Italia. A Roma gongolano dell'accaduto; ma la Nazione portoghese è amica all'italiana.

ITALIA

Firenze. Ci si assicura che la Commissione della Camera, incaricata di esaminare le Convenzioni ferroviarie, avrebbe deliberato di proporre che la Convenzione tra il Governo e le Strade ferrate Romane sia approvata, e quella fra il Governo e l'Alta Italia venga respinta. (Nazione)

— Su questo proposito leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

— La Commissione parlamentare incaricata dell'esame delle Convenzioni ferroviarie ha concluso doversi rigettare la nuova Convenzione stipulata colla Società dell'Alta Italia, ad eccezione però di quella parte della Convenzione medesima che riguarda unicamente la concessione della ferrovia da Busolino alla Galleria, e dalla metà della Galleria stessa, ch'è sul suolo italiano.

Corre voce che il Senato porterà molte ed importanti modificazioni alla legge della economie sull'esercito, già votata dalla Camera. (Idem)

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

— La Commissione senatoria incaricata dell'esame dei provvedimenti relativi all'esercito già approvati dalla Camera eletta si è radunata parecchie volte, e lavora con molta alacrità. Si parla di gravi difficoltà che quelle proposte incontrarono: ma basta gettar l'occhio su i nomi degli onorandi senatori, dei quali la Commissione è composta, per persuadersi che uomini di un patriottismo così sperimentato, e di tanta autorità, non possono procurare incagli alle proposte del Governo, confortate dal suffragio imponente della Camera dei deputati.

— La *Gazzetta del Popolo* riferisce con riserva la voce che una società di capitalisti si è presentata all'on. ministro delle finanze e gli ha proposto una operazione di credito conforme alle idee svolte dall'on. Castellani.

— Il progetto di legge di cui parlavamo ieri, per la chiamata di due classi di leva è già stato presentato alla Camera dall'on. ministro della guerra. (Gazzetta del Popolo)

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:

La condizione del Ministero si migliora sempre più. Fino alla fine della settimana venuta, è a temersi che non si chiuderà la discussione generale.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna:

Il cancelliere dell'Impero, conte de Bawitz, dopo il suo ritorno da Graz, non ha abbandonata la starza ed è tuttora molto sofferente.

quantunque però potrebbero rompere il suo cuore. E cosa importa a me? (Esce.)

SCENA III. La cucina di Corey. Una tavola colla cena.

Marta fa la calza.

Marta. Egli viene alfine. Io lo sento nel corridojo. Qualcosa lo turba quest'oggi; lo conosco dal suo passo, e dal modo con cui ha serrato la porta dietro di sé. Egli è adirato.

(Entra Corey col suo scudiscio. Mentre che parla, si toglie il cappello ed i guanti e li getta violentemente per terra.)

Corey. Io dico che se Satana entrò qualche volta in un uomo, egli è in Giovanni Proctor!

Marta. Giles, che vuol dir ciò? Voi mi fate paura?

Corey. Io dico che se un uomo può avere un demonio entro di lui, in questo caso quell'uomo è Proctor, Giovanni Proctor, e nessun altro!

Marta. Perché? Cosa ha egli fatto?

Corey. Di tutto! Cosa credete voi che io abbia udito al villaggio?

Marta. Sono sicura che non l'indovinerei. Cosa avete udito?

Corey. Egli dice che io ho abbracciata la sua casa.

Marta. Può egli dire ciò?

Corey. Egli dice che io ho abbracciata la sua casa, lo era a letto e dormiva profondamente quella notte; e posso provarlo.

Marta. Se egli dice ciò, io credo che il padre della menzogna sia veramente in quell'uomo!

Corey. Ed inoltre egli dice che io ho fatto ciò per vendicarmi di lui; che ha preso parte contro di me nella questione, che ho avuto con Gianni Gloyd per i suoi salari. Dio sa che non gli ho mai voluto male per questo, e gliel'ho detto cento volte!

Marta. È Giovanni Gloyd che lo ha condotto a questo. Quel Gloyd non mi piace. A me pare che sia astuto, cattivo, bugiardo e tale da non fidarsi. Venite, ecco la vostra cena. Voi siete stanco ed affamato.

Corey. Io sono adirato e non affamato.

Marta. Mangiate qualche cosa. Questo vi farà bene.

Corey. (sedendosi). Non ho fame. Hanno poi tirato fuori contro di me la vecchia storia che io ho

— La posizione dei Polacchi di fronte all'accordo si è sempre più favorevole, giacché la società democratica si è unita al programma della conferenza polacca.

— Si ha da Praga:

Ringer ricevette telegrammi di adesione al suo Memorandum.

Le "Narodni Listy" dichiarano essersi desiderabile che la nazione si provveda di armi onde difendere al caso la patria a mano armata. Solo una nazione forte ed armata può assicurarsi una patria sicura. Il figlio ceco invita quindi il movimento perché venga istituita una società di bersaglieri cecchi.

Un Comitato cittadino ceco si è costituito allo scopo di erigere una statua a Huss nella piazza Bethlehem.

Francia. Si legge nella *Patrie*:

Parlasi d'un progetto di legge elettorale che il governo avrebbe in pronto e si soggiunge che alla presentazione di questo progetto non si collega alcuna idea di scioglimento delle Camere.

Il Senato mostrerebbe poco favorevole alla legge sulla stampa, già discussa al corpo legislativo.

Il *Gaulois* afferma che si parla sul serio di un'amnistia che sarebbe data ai giornalisti condannati dopo il voto della nuova legge sulla stampa. Tale amnistia verrebbe estesa anche ai delitti di parola commessi nelle pubbliche riunioni.

Inghilterra. Il *Times* si rallegra che, dopo quindici anni di discussione, il ministero Gladstone sia riuscito a far trionfare il principio della libera concorrenza agli uffici governativi, e grandi e piccoli. Cessa così il grave sconcio del favoritismo che in Inghilterra era un'arma ed un sostegno potente negli uomini politici.

Turchia. Si ha da Costantinopoli:

Fino a questa mattina furono sussidiate dai rispettivi Consolati 366 famiglie italiane, 95 austriache, 92 francesi, 85 prussiane, 72 maltesi, 8 russe e parecchie migliaia di famiglie greche e di sudditi ottomani. Fra i morti contansi 7 eustriadi, 2 prussiani, il restante sono greci e sudditi turchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Dell'emigrazione.

Non è ancora finita!

La mancanza di lavori pubblici nelle provincie venete e specialmente nel Bellunese e in Friuli, costringe ad emigrare nei paesi austro-ungarici della Carinzia, della Croazia e della Transilvania, il fiore dei nostri lavoranti.

Le vaste opere di costruzione progettate o già cominciate in quelle provincie, richiamano degli operai da tutte le terre limitrofe, ma gli imprenditori ed i tecnici di là preferiscono i laboriosi e intelligenti friulani a quelli d'altri luoghi. È per questo che, tratti dalla facilità del lavoro e dalla certezza d'un discreto guadagno, lasciano il dolce luogo natio e la diletta famiglia.

cagionata la morte di Goodell, calpestando il suo corpo.

Marta. Oh ciò è falso, sono certa che ciò è falso.

Corey. Egli morì quattordici anni fa, se non più. Perchè non possono lasciarlo riposare in pace? Perchè vogliono tirarlo fuori dal suo sepolcro per rovinare la mia reputazione? Io non l'uccisi. Egli morì nel suo letto, come muore la maggior parte degli uomini perché la sua ultima ora era venuta.

Io non ho mai fatto male a nessuno. E perchè direbbe Proctor tali cose di me? Io non voglio perdonargli sinchè non confessà che mi ha calunniato. Poi, mi è toccata un'altra disgrazia. Tutti i miei buoi se ne sono andati.

Marta. Torneranno.

Corey. Non già in questo mondo. Non vi dissi che l'Occhio maligno li aveva colpiti? Scorazzarono per i boschi e per i prati e tentarono di passare il fiume a nuoto, ma s'annegarono. È una grave perdita.

Marta. Me ne dispiace.

Corey. Tutti i miei cari buoi sono morti. Dopo di voi, io li amava, e Marta. A me piaceva tanto il guardarli ed osservare l'altro uscire dalle loro ampie narici, e vedere i loro occhi pazienti. Qualche volta mi pareva che il solo guardarli accresceva la mia voglia. E come incurvavano il loro collo sotto il giogo se io parlava o li toccava collo stimolo!

Essi erano i miei amici; e quando Gloyd venne e mi disse: essi sono tutti annegati, io stesso mi sarei annegato per sottrarmi all'angoscia; e ciò dissì a Gloyd e ad altri ancora.

Marta. Non confidate a Gianni Gloyd cose che non volete che siano ripetute.

Corey. Quando io passai per i boschi nel pomeriggio, dispiacente per la mia perdita, e molte turbato per tutto ciò che aveva udito al villaggio, le gialle foglie degli alberi tremolavano intorno a me come in un incantato palazzo, ed io bramava conoscere abbastanza le magiche arti da cangiare in oro. Allora improvvisamente caddero da un albero su di me alcune foglie rosse, simili a gocce di sangue, e nel sentiero davanti a me stava Tituba, la vecchia megera.

Marta. Non avete avuto paura?

Corey. No; io credo di non conoscere il signifi-

L'omigrazione ha preso perciò grandi proporzioni e minaccia di lasciare un vuoto notevole fra di noi. Non solo partono dei manovali, dei muratori, e dei tagliapietra come per lo passato; ma anche uomini esperti nella direzione dei lavori e delle più ardute imprese.

Oggi stesso (14) parti con altri due amici, notissimi per onestà e intelligenza, il sig. Antonio Degani giovane distinto per l'amore che dimostrò alla Patria combattendo per la sua indipendenza, e per lealtà e fermezza di carattere. Impiegato e cognato del signor A. N.... colla sua condotta, e per la piena conoscenza che aveva degli affari si meritò la stima e l'affetto di lui, che gli tenne solo il braccio quando, per dover pensare alla nuova sua famiglia, si pose in condizioni di non potersene più restare con esso. Ma tanta era la fiducia che il N.... riponeva ancora nel giovane cognato, che per conservandogli apertamente un po' di rancore, gli porgeva sotto mano con inaudita generosità i fondi necessari perché potesse fare all'estero la sua fortuna. Il qual tratto in questi tempi di disfidenza e di freddo egoismo, meritò pubblici encomi, perché torna ad onore all'uno e all'altro dei due cognati.

eseguito la sera prima il *Duello*; ma nò questo nò quelle sono riuscite ad attrarre in teatro un gran numero di spettatori. In queste due ultime sere al Minerva si stava molto comodamente, e negli intermezzi si poteva anche darsi il piacere di una passeggiata per la platea senza urtare i vicini. È ormai convenuto che il pubblico non si lasci sedurre se non da produzioni di una novità assoluta o relativa; e perciò riteniamo che questa sera in cui si rappresenta *Fernanda* di Vittorio Sardou il Teatro Minerva offrirà un aspetto molto diverso da quello ben malinconico che presentava in queste ultime sere.

Per non perdere tempo annunciamo fin d'ora che sabato prossimo ha luogo la beneficita della prima attrice signora Virginia Marini, che ha scelto per tale occasione una commedia di Achille Torelli, nuova per Udine. Ecco, in questi due nomi, un pugno sicuro che sabato avremo una bella serata, alla quale il pubblico interverrà certamente assai numeroso.

Programma dei pozzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatocechio, alle ore 6 1/2 pom. dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia nel « Ballo in maschera » Verdi.
2. Sinfonia Castagneris.
3. Potpourri « Foscari » Verdi.
4. Waltzer. « Rossignol » Tuglien.
5. Potpourri « Ernani » Verdi.
6. Ballabili « Giorgio Ruves » Giorza.

La Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai in Spilimbergo inviò il 9 giugno corrente il seguente indirizzo:

Alla onorevole Presidenza della Società Operaja della Città di Trieste.

A rendere più lieta la Festa Nazionale solennizzata in tutta Italia si radunarono a fratellevole banchetto i Socii della Società Operaja di Spilimbergo, e fra gli ameni discorsi e dopo alcuni brindisi venne proposto di mandare un saluto alla Società Operaja della nobilissima città di Trieste.

La Presidenza quindi che partecipò all'entusiasmo comune, traduce in questa lettera lo slancio di simpatia che in un modo tanto splendido e tanto unanime manifestossi, ed invia alla Società Operaja della gentile città di Trieste il fraterno saluto della Società Operaja di Spilimbergo che venne così calorosamente proposto ed accettato.

Vorrà la Rappresentanza della Società Operaja Triestina accogliere ed aggradire la manifestazione affettuosa di un corpo morale che, se per l'esiguità della sua orbita non può mettersi a paragone colle istituzioni consorelle delle grandi città, ha tuttavia comune con esse nel suo breve circolo le aspirazioni e la missione. — Colla più alta stima e considerazione.

Il Presidente
A. DOTT. RUBBAZER

Il Segretario
Guglielmo Monaco

A questo indirizzo così oggi telegraficamente rispose la Società Operaja di Trieste:

Alla Società Operaja di Spilimbergo.

Ricevuto grazioso saluto ringraziandovi v'invitiamo alla Festa della Bandiera per sabato 11 corrente alle ore 9 pom. Scusate se mancando vostro indirizzo non invitammo prima. Vi attendiamo sicuramente in sala Ara.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Osservatore Triestino ha questo dispaccio particolare:

Vienna 14 giugno. All'adunanza generale degli elettori convocata dal comitato elettorale delle collegate Associazioni commerciali e industriali intervennero più di 3000 elettori. Fu approvato cumulativamente ad unanimità, meno un solo voto, il programma in cui si domanda il ripristinamento della pace interna e la riconciliazione dei popoli dell'Austria, l'abolizione della rappresentanza degli interessi, la continuazione delle leggi confessionali, la riforma della valuta ed una nuova legislazione ferroviaria, commerciale ed industriale.

— E il *Cittadino* reca il seguente:

Vienna, 14 giugno. L'imperatore ritornò ieri da Ischl e si recò nel dopo pranzo a fare una visita all'ammalato conte Beust.

La Dieta boema sarà convocata contemporaneamente colle altre Diete.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 giugno

CABINETTO DEI DEPUTATI

Seduta del 14 giugno

Il Comitato imprende la discussione dei progetti concernenti i trattati di commercio e di navigazione.

Approva quelli colla Spagna, Perù, Nicaragua, Guatimala, e Honduras, che tutti sono rinviiati a una sola giunta di nove membri.

Seduta pubblica.

Lanza rispondendo alla interrogazione di Bertani sopra gli intendimenti del governo, circa il vallico ferroviario delle alpi elvetiche, avverte che la sua condotta è segnata dalla convenzione dell'ottobre 1869 firmata a Berna, nella quale il governo italiano

si impegnò di contribuire 45 milioni alla ferrovia del Gotthard sulla quale sono progettati 85 milioni di spesa, e dichiara che le ragioni che indussero il ministero a ritardare la presentazione delle convenzioni al Parlamento, consistono nella stato presente dei lavori della Camera che, grandemente occupata come è in questa stagione già inoltrata di importantissimi progetti finanziari, non può intrattenersi certo nello stesso mentre di un progetto che tocca interessi gravissimi del paese e di località. Non avendo la speranza di vedere ora discussa quella convenzione ne farà la presentazione all'aprirsi dell'altra parte della sessione. Il governo pone certamente grandissimo interessamento alla esecuzione del tracollo, e qualora la Camera si dichiarasse per discutere il progetto, dice che lo presenterebbe di buon grado.

Bertani e Fano lamentano le dilazioni che temono possano nuocere, anche perchè sono in gioco interessi stranieri contrari all'Italia e che potrebbero prevalere in questo intervallo.

Gadda dà pure spiegazioni del ritardo che reputa non possa nuocere al paese.

Visconti-Venosta, rispondendo a Bonfadini, dice che il governo fu guidato naturalmente dalla considerazione degli interessi commerciali dell'Italia e che queste considerazioni sono d'accordo con quella politica che, aumentando i contatti e i rapporti fra le nazioni, rafforzano la grande solidarietà degli interessi pacifici e liberali dell'Europa.

Bertani e Fano credendo che debba farsi sollecita presentazione della convenzione, annunciano una interpellanza in proposito onde la Camera decida.

Rattazzi combatte il progetto dubita che la promessa del pareggio sia stata fatta per strappare alla Camera le proposte di sopratasse. Se si ottenesse il pareggio, forse aderirebbe. Risponde ad alcuni appunti degli avversari. Esaminando alcune tasse, dichiara non essere molto opportuna l'idea di aumentare l'imposta sulla rendita pubblica, mentre nel tempo stesso vuol si ricorrere al credito, e accenna alla convenienza di un'imposta sul valor locativo. Scagiona la sua amministrazione da spese rovinose e da prestiti onerosi. Fa considerazioni sui partiti, e rispondendo agli avversari dice che la sinistra non vuole né l'insegnamento alle Banche, né le Regie, ma la vera libertà delle Banche, che il programma del ministero è rovescio del suo, e ne spiega la differenza. Chiede il decentramento assoluto, cioè la vera autonomia delle provincie e dei comuni, il riparto dei tributi più equo, e più conforme alla giustizia e allo Statuto. Dice le ragioni per cui la sinistra portò Lanza alla Presidenza della Camera e in quali principi accordassero. Observa che Lanza non poteva reputare essere il ministero appoggiato dalla sinistra, mentre in seguito applicava il programma della destra.

Sella risponde ai vari oratori, e avverte che l'economia sono già portate nel bilancio del 1871. Trova esagerate le induzioni di Toscanelli che quasi non ammette lo sbilancio, e quelle della sinistra che lo porta a 200 milioni. Avverte che il rilevante aumento del 15% dei fondi pubblici non può nascere da giuochi di Borsa, ma dalle disposizioni mostrate dal Parlamento in favore del progetto finanziario e dalla ferma volontà di volere il pareggio. Dà spiegazioni sopra la verità del pareggio proposto. Ribatte la proposta di Castellani e di altri opposenti, esaminando le tasse diverse. Se si entrasse coraggiosamente nelle vie tracciate pel pareggio è convinto che fra qualche anno potranno diminuire alcune imposte. Dice che il pareggio è anche un modo efficace di sviluppare e migliorare le produzioni e il commercio del paese, ed osserva che il programma di Rattazzi e della sinistra non ha nulla di concreto, di positivo, e di discutibile, e che la convenzione colla Banca è della stessa natura di quella fatta dal Rattazzi nel 1867. Dà spiegazioni sull'unione del ministero alla destra in questa circostanza, e confida che gli presterà forte sostegno per superare le gravissime difficoltà e i pericoli della situazione.

Rattazzi replica sopra alcuni oggetti.

Parigi, 14. Laguerrieri fu nominato ambasciatore a Costantinopoli in luogo di Bourrée che fu nominato senatore. Mercier resterà a Madrid.

La cifra della mortalità a Parigi la settimana scorsa ribassò da 1174 a 1058.

Morirono di vajuolo 165 persone.

Parigi 14. Sopra circa 4000 consiglieri generali da eleggersi, conoscono sinora 818 elezioni. Sonvi 410 ballottaggi, 434 rielezioni fra cui 9 radicali, e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 41 radicali.

Il ribasso della Borsa d'oggi è attribuito a una leggera indisposizione dell'imperatore; ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 5 franchi.

Notizie da Roma non lasciano più alcun dubbio che il Concilio voterà l'infallibilità colla comminatoria dell'anatema.

Corpo Legislativo. Dreolle domanda che il mini-

stero comunichi i documenti circa le trattative con Roma, coll'Egitto e colla Spagna.

Il ministro degli esteri risponde che le questioni sono ancora pendenti, che è impossibile fare attualmente alcuna comunicazione, e che la farà quando si discuterà il bilancio.

Bizoin insiste per la comunicazione dei documenti relativi alla occupazione di Roma.

Gramont dice che circa l'occupazione di Roma non vi sono documenti da presentarsi, e che riguardo al Concilio bisogna aspettare.

Keratry domanda se esiste differenza di vedute tra l'attuale ministro e Rouher e dice che un ministro parlamentare non deve fare comunicazioni soltanto sui fatti compiuti.

Olivier replica vivamente.

L'incidente non ha seguito.

Madrid 14. Assicurarsi che il governo sia intenzionato di restituire all'ex-regina Isabella tutti i gioielli che comperò coi propri danari.

Assicurarsi che un personaggio abbia qui recato l'atto autentico dell'abdicazione d'Isabella.

Bruxelles 14. Nelle elezioni per il rinnovamento della metà della Camera dei deputati i candidati della opposizione cattolica furono eletti dappertutto ove sono presenti. Questo imprevisto risultato produsse profonda sensazione. È molto probabile che il gabinetto si ritiri.

Parigi 15. Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Montholon e Burnee a senatori, di Laguerrieri ad ambasciatore a Costantinopoli, d'Armand a ministro a Lisbona, di Berthemy a ministro a Bruxelles, di Prevost Paradol a ministro a Washington.

L'Alta Corte di giustizia si recherà a Blois il 18 luglio.

Il *Constitutionnel* dice che lo stato di salute dell'imperatore non ha assolutamente nulla d'inquietante.

Al Senato, Brennier interpellò sul trattato colla Spagna.

Gramont risposa che se il governo accettasse l'interpellanza mentre le trattative sono ancora pendenti, nessun governo d'Europa vorrebbe più trattare con esso.

Il ministro disse che nulla ancora fu firmato circa la giurisdizione dell'Egitto.

L'interpellanza Brennier è aggiornata a martedì coll'adesione di Grammont.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette	Quantità giornalmente pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l.
14	Giapponesi annuali	4386.55	4.54 6.44 5.83
	polivoltine	3316.40	3.31 5.07 4.07
	nostrane gialle e simili	54.30	6.67 6.67 7.36

Notizie di Borsa

PARIGI 13 14 giugno
Rendita francese 3 0/0 . 74.62 74.22
italiana 5 0/0 . 60.92 60.25

VALORI DIVERSI	
Ferrovie Lombardo Venete	403.—
Obbligazioni	249.—
Ferrovie Romane	57.—
Obbligazioni	149.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	165.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	176.75
Cambio sull'Italia	2.1/4
Credito mobiliare francese	255.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	121.—
Azioni	707.—

LONDRA 13 14 giugno

Consolidati inglesi . . . 92.78 92.78

FIRENZE, 14 giugno

Rend. lett. 62.25 | Prest. naz. 85.90 a 85.80.—

den. 62.22 fine — — —

Oro lett. 20.45 Az. Tab. 717.—

den. — — — Banca Nazionale del Regno

Lond. lett. (3 mesi) 25.50 d' Italia 2400 a —

den. — — — Azioni della Soc. Ferro

Franc. lett. (a vista) 101.90 vie merid. 367.—

den. — — — Obbligazioni 178.—

Obblig. Tabacchi 475.— Buoni 455.—

Obbl. ecclesiastiche 80.15

TRIESTE, 14 giugno.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi	Corso		Val. austriaca
	da fior.	a fior.	
Amburgo	100 B. M.	3	89.— 89.26

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 424 3
Provincia di Udine Distretto di Cividale
COMUNE DI REMANZACCO

Avviso di Concorso

In seguito alla deliberazione consigliare 9 maggio 1870 resa esecutoria col visto Commissoriale 24 dello n. 895 VIII devesi istituire in questo Comune una Condotta Ostetrica mediante una Mammoma legalmente approvata.

La durata della condotta è fissata ad un triennio e lo stipendio è stabilito in annue it. l. 400 pagabili di trimestre in trimestre posticipato.

Si invitano quindi le aspiranti a questa Condotta a presentare le proprie istanze in bollo regolare al Municipio a tutto il corrente mese corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore e non oltre passati gli anni 50.

2. Diploma di libera pratica.

3. Fedina politica e criminale.

4. Certificato di sana fisica costituzionale.

5. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale di Remanzacco
li 4 giugno 1870.

Il Sindaco

A. GIUPPONI

Gli Assessori
Bonaldo Zanoli
Armando Serafini

Il Segretario
G. Cazzi

N. 386-I 3
Provincia di Udine Distretto di Cividale
MUNICIPIO DI PREMARIACCO

Avviso

In seguito alla consigliare deliberazione del giorno 29 maggio a. c. si apre il concorso a tutto il giorno 30 giugno corrente ai seguenti posti:

a) Segretario Comunale coll'anno stipendio di it. l. 1.400

b) Corsore id. 350

c) Maestro per la scuola maschile della frazione di Premariacco 500

d) Maestra per la scuola femminile in detta frazione 400

e) Maestra per la scuola femminile della frazione di Ossaria 335

Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine susposto.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili posticipate.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione, avvertendo che il maestro e maestra assumeranno le loro attribuzioni coll'anno scolastico 1870-71.

Dal Municipio
Premariacco, li 2 giugno 1870.

Per il Sindaco

L'Assessore Anziano Deleg.

G. CONGHIONE

Il Segretario interinale
Tonero Pietro

N. 4770 3
Avviso d'asta

Nel di 27 corrente si esibirà la vendita di n. 4777 piante d'abete dei boschi demaniali Pertica, Vintulis, Flobia, Bernon, Pian del Fogo, Avanza, Zocatz, Tops, Ongara, e Trivella per il prezzo di l. 35029,57, e di n. 25248 piante di faggio dei boschi Candolino, ed Englaro, per il prezzo di l. 14272,02, il tutto diviso in 43 lotti, come dall'avviso a stampa più dettagliato e diffusamente pubblicato sotto pari data e numero.

Dalla R. Ispezione Forestale
Tolmezzo li 7 giugno 1870.

Il R. Ispettore

SENNONER.

ATTI GIUDIZIARI

N. 3395 3
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Giuseppe Micco di Nimes in confronto del condannato al duro carcere Nicolo

fu Giuseppe Blasutto di Stella rappresentato dal curatore Giacomo Micco detto Nino pure di Stella e creditori iscritti, avrà luogo presso quest'Ufficio nel 30 p. v. giugno dalle 10 ant. alle 2 pom. un quarto esperimento per la vendita delle sottostendute realtà alle seguenti Condizioni:

1. Ogni aspirante, ad eccezione dell'esecutante, dovrà previamente all'offerta depositare il decimo del valore della stima.

2. I beni saranno venduti a qualunque prezzo.

3. Entro otto giorni dalla delibera dovrà depositarsi il prezzo d'acquisto presso l'Ufficio succursale della Banca del Popolo in Gemona, e l'esecutante deliberatario dovrà effettuarne il deposito, nello stesso luogo ed entro ugual termine, della eccedenza dei suoi crediti e a computare dalla finale liquidazione. In mancanza di tale deposito si procederà al reincanto a tutte spese del deliberatario moroso.

4. L'esecutante non assume garanzia per evizioni e per altri diritti che i terzi possessori potessero vantare sui fondi subastabili.

Beni da subastarsi siti in censo stabile di Stella ai n.

9	Casa colonica di p. 0.01 r. l. 1.20
228	Coltivo da vanga > 0.43 > 0.50
229	idem > 1.01 > 1.18
238	Prato > 2.58 > 2.26
1024	Coltivo da vanga > 0.36 > 0.42
1025	Bosco ceduo dolce > 0.27 > 0.10
1309	Bosco ceduo misto > 2.45 > 0.67
1333	idem > 0.23 > 0.04
2292	idem dolce > 1.69 > 0.43
2293	idem > 0.77 > 0.30
2578	Prato > 0.19 > 0.34
940 a	Castagneto > 0.26 > 0.16
1136 b	Rupe Pascolive > 19.30 > 0.97

Si affuga nei luoghi di metode, e s'inscrive per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 15 maggio 1870.

Il R. Pretore

COFLER.

Pellegrini Al.

N. 2445 3
EDITTO

La R. Pretura di S. Vito rende pubblicamente noto che nel luogo di sua residenza, nel giorno 4 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. verrà tenuto il quarto incanto della subasta dei fondi qui sottodescritti eseguiti da Francesco Lay in confronto di Giovanni Mussio su Antonio di Mussos, da deliberarsi alle condizioni pur qui sottostendute.

Condizioni:

1. I beni verranno venduti in due lotti ed a qualunque prezzo al maggiore offerto.

2. Ciascun oblatore, meno i creditori iscritti, previamente all'obbligazione dovrà a carazione dell'asta depositare il decimo di stima del lotto a cui si farà offerto in valuta sonante, od in Viglietti della Banca Nazionale al corso del lesto di Venezia del giorno inanzi all'asta; il quale deposito verrà restituito se l'oblatore non resterà deliberatario; e trattenuto a conto prezzo riscendovi.

3. Il resto del prezzo dovrà il deliberatario, nella stessa valuta pagarlo verso regolare ricevuta a mani dei creditori o creditori tosto passato in giudicato il relativo riparto a tenore della graduatoria e riparto, decorrenza sopra tale prezzo dal giorno della delibera e fino all'effettivo pagamento l'interesse nella ragione annua del 5 per cento.

4. I fondi vengono venduti nello stato e grado in cui si trovano, con i pesi ai medesimi inerenti, e senza nessuna responsabilità dell'esecutante per qualunque motivo o causa.

5. Il possesso materiale e di fatto si trasfonderà nel deliberatario coll'atto della delibera, e la proprietà quando avrà eseguite tutte le condizioni dell'Editto.

6. Le spese esecutive relative al quarto incanto e fino al Protocollo di delibera, dovranno al deliberatario, dietro giudiciale liquidazione, essere pagate al procuratore dell'esecutante entro giorni 14 dopo la delibera, ponendo l'importo a sconto prezzo. Le spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

7. Qualunque mancanza del deliberatario alle sussunte condizioni, darà diritto a chiedere il reincanto degli immobili a tutte sue spese e rischio.

Beni da subastarsi
situati in Massons Frazione del Comune
di Morsano.

Lotto I. Terreno arat. arb. vit. in
map. alli n. 2269, 2270, 2271, 2272
di cens. pert. 7.11 rend. l. 8.30 stimato it. l. 497.

Lotto II. Terreno arat. in map. alli
n. 2269, 2280, 2281 di pert. 11.48
rend. l. 17.80 stimato it. l. 620.

Si pubblicherà il presente nell'alto
pretoreo nei soliti luoghi di questo Capo
Distretto, in Morsano e per tre volte
nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
S. Vito li 19 aprile 1870.

Il R. Pretore

TEDESCHE.

Suzzi.

N. 4060 1
EDITTO

Si rende noto che ad istanza n. 140
del sig. Guglielmo Alewyn coll'avr. Putelli contro i Consorzi Vecil rappresentanti il padre Pietro Vecil avrà luogo presso questo Tribunale al consesso n. 33 nei giorni 30 giugno, 4 e 14 luglio
p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. il
triplice esperimento d'asta delle realtà
in calce descritte alle seguenti

Condizioni:

1. Qualunque aspirante dovrà cautare
l'offerta depositando il decimo della
stima, cioè it. l. 800, le quali gli ver-
ranno imputate nel prezzo se deliberatario
o altrimenti restituite subito dopo
l'incanto.

2. I beni verranno deliberati a prezzo
non inferiore alla stima, cioè per una
offerta non minore di it. l. 8000, quanto
ai due primi esperimenti e quanto al
terzo anche a prezzo inferiore alla sti-
ma sempreché basti a soddisfare i cre-
ditori sullo stesso prenotati fino al va-
lore della stima stessa.

3. Dovrà l'acquirente nel termine di
30 giorni a dattare di quello della deli-
berata, depositare presso questo Tribu-
nale il residuo prezzo d'acquisto.

Da questo obbligo sono esonerati l'i-
stante e le ditte Vincenzo q.m. Antonio
Visentini, Gabriele Barzilai e fratelli
Böhm i quali se deliberatario dovranno
depositare presso questo Tribunale il
residuo prezzo d'acquisto appena sia
passato in giudicato il riparto corrispon-
dendo l'interesse del 5 per cento sul
prezzo di acquisto dalla delibera in poi.

4. Dovrà l'acquirente sottostare a tutti
i pesi insiti di qualsiasi titolo o specie
e alle servitù che eventualmente fossero
inerenti alle realtà subastate.

5. Sarà obbligo dell'acquirente di ri-
tenere i debiti infissi sui beni venduti
per quanto si estende il prezzo offerto,
qualora i creditori non volessero accet-
tare il rimborso avanti il termine che
fu stipulato per la restituzione dei capi-
tali loro dovuti.

6. I creditori classificati nel concorso
di G. Battista Vecil avranno diritto di di-
vidersi fra loro quella parte di prezzo
ritrattabile dalla vendita dei beni sullo
stato rispetto al quanto che spetta al
concorso stesso.

7. Tanto le spese della delibera e
successive, compresa la tassa procentuale,
quanto i pubblici e privati aggravi ca-
denti sopra i beni in discorso dal giorno
della immissione in possesso in poi sa-
ranno a carico dell'acquirente.

8. Soltanto dopo adempiute esatta-
mente le premesse condizioni a carico
del deliberatario, potrà egli chiedere ed
ottenere il dominio della casa e Ramo
che avrà acquistati e relativo possesso.
I creditori iscritti potranno ottenere il
possesso appena si saranno resi delibe-
ratari.

9. Mancando il deliberatario ad al-
cuna delle condizioni dell'asta si pro-
cederà alla rivendita a tutto suo danno
e spese anche a prezzo minore della
stima a termine del § 438 del R. g.

Giud. di procedura.

Beni da subastarsi

N. di mappa provvisoria 1686 n. della
mappa stabile 933, Ronco arb. vit. n. n.
933 di pert. 4.36 rend. l. 7.60 n. 934
casa di pert. 0.23 rend. l. 144.30.

Locchè si pubblicherà mediante inser-
zione nel Giornale di Udine e nei luoghi
soliti.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, il 31 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

SEME BACHI DEL GIAPPONE

per l'allevamento 1871

Importazione MARIETTI e PRATO di Yokohama.

Termine utile per le commissioni a consegna garantita dell'intera
quantità: 24 giugno. — Anticipazione: lire 12. — Prenota-
zioni all'ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Barto-
lini), ogni giorno, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DI

SEME BACHI ORIGINARI
DEL GIAPPONE

BAVIER e Comp. di YOKOHAMA.

Coltivazione per l'anno 1871.

Condizioni: Per ogni Cartone annuale verde it. L. 10.00
Bivoltino 3.00

Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 giugno corrente presso la Ditta
Luigi Ballico di G. B. in UDINE Contrada dei Gorghi N. 44 nero.

Luigi Ballico di G. B.



AVVISO IMPORTANTE

Alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPUZZI